

Il Dinghy motorizzato

di Carlo Pasquali

E' noto che il Dinghy è la barca più versatile che esista, infatti si muove a vela così bene da essere stazza internazionale, pur essendo nata come barca di servizio, e cioè a remi, con una robustezza e tenuta di mare adeguate a tale destinazione. Probabilmente Cockshott la disegnò e ne stabilì le linee favorendone le prestazioni veliche, ma il suo carattere è rimasto quello degli scafi da cui ebbe origine. Ed a quei tempi nessuno pensava al possibile utilizzo a motore del Dinghy, ma il suo scafo si è rivelato adattissimo anche a questo.

E così il Dinghy naviga ora con tutti i sistemi possibili, e sempre in modo soddisfacente.

Del navigare a vela, non ho nulla da dire e molto da imparare; dell'andare a remi qualcuno ha già scritto esaurientemente; dell'andare a motore non ho ancora letto nulla, e siccome ne ho fatto ottima esperienza ne rendo partecipe qualche collega interessato non solo alla regata.

Innanzitutto consiglio vivamente di utilizzare un motore molto piccolo: il mio 2 HP da 50 cc. è ampiamente sufficiente. In certi casi è addirittura esuberante, spingendo la barca ad una velocità che, in caso di onda ripida o nell'attraversare la scia di un altro natante, porta ad imbarcare acqua al mascone; inoltre, navigando da solo, devo sedere a centro barca per evitare che lo specchio di poppa si immerga esageratamente. Posso quindi immaginare cosa capiti con un motore più grosso e pesante (il mio pesa 11 kg.).

Riguardo al consumo, è assolutamente irrisorio, e con una riserva di 5 lt. si naviga tutto il giorno ad andatura turistica. Altro argomento a sostegno del motore piccolo è la sua leggerezza e manovrabilità: con una mano lo si solleva, ed in una custodia imbottita può stare tranquillamente a pagliolo navigando a vela o a remi, dando meno ingombro di quel che si pensi. Infine, se lo scafo è in legno è bene risparmiargli eccessive vibrazioni e scuotimenti, e questo dipende molto dalla potenza applicata. Certo che sarebbe l'ideale un 2 HP bicilindrico per la sua minor ruvidezza di rotazione, ma non so se esista. Un problema particolare è poi la lunghezza del gambo.

L'altezza dello specchio di poppa è al limite per consentire l'impiego di un gambo corto, ma ho constatato che in tal caso il bulbo del piede è a contatto con l'agugliotto del timone, ed inoltre l'elica tocca lo spigolo del fasciame nelle virate strette. Personalmente ho optato per il gambo lungo; è un po' più ingombrante, ma non ho rilevato alcun problema d'uso, inoltre non c'è pericolo di cavitazione e sono tranquillo per l'integrità dello scafo. Ho dovuto comunque adottare un semplice provvedimento per tenere il motore distanziato il più possibile dalla ferramenta del timone, inserendo uno spessore di 20 mm. in compensato marino tra lo specchio e la forcella di attacco del motore, utilizzando così tutta la disponibilità di larghezza della forcella stessa. Questo "tacco" è permanentemente fissato con quattro viti alla forcella, per cui fa corpo fisso col motore e non deturpa lo specchio di poppa.

Per quanto riguarda l'elica, posso confermare che la tripala 188 x 115 va benissimo, ma questo non esclude che altre dimensioni non siano adatte. Un intralcio inevitabile è costituito infine dall'archetto della barra di scotta, che deve essere smontato; comunque l'operazione è semplificata impiegando due galletti in luogo dei dadi sotto i braccioli; attenzione solo a non perdere galletti o rondelle... C'è comunque una semplificazione a quanto sopra: qualcuno monta sullo specchio, a lato del timone, un supporto sporgente per f.b., per poter tenere in sito archetto e timone navigando a motore, e non staccare il motore navigando a vela. Personalmente non mi convince, perchè posso immaginare cosa può accadere alla pala del timone ed all'elica in certi casi, e poi non mi piace aver quel peso a sbalzo nel posto peggiore, come non mi va di vedere il Dinghy con quel trespolo che non gli appartiene.

Concludendo, ritengo il Dinghy adattissimo a navigare a motore, completando così il suo ventaglio di utilizzo e facendone un barca da passeggio a largo raggio e da pesca. Non si dimentichi però che, in questa versione, la nostra barchetta deve essere anche dotata di estintore!